

26. La crisi religiosa del mondo cattolico: la comunità di Locarno nel documento di Taddeo Duno.  
 27. Documentario *Acqua passata* (Esilio dei Locarnesi).  
 28. Il belaggio levantino - i Landfogti di Uri, la giustizia.  
 29. Documentario *Acqua passata* (I bagni ultramontani).  
 30. La rivolta di Faido del 1755.

#### IV

### Documenti di storia locale presentati agli allievi

#### 1. Una «scherpia» del 1782 da Contra

La «scherpia»<sup>1)</sup> è un tipo di documento che si trova con una certa frequenza tra le «carte di famiglia»; breve nella stesura è, in generale, di facile comprensione, e permette interessanti considerazioni ed approfondimenti nell'ambito del programma di storia in prima media (condizioni socio-economiche, la donna nel mondo rurale, aspetti giuridici e culturali del matrimonio, ecc.).

<sup>1)</sup> Inventario dei beni che costituiscono la dote della sposa. In alcuni casi si trova anche l'indicazione di «parafrenali».

«J782 adì 28 Marzo

Nota del pana affrenali o sia scherpie<sup>1)</sup> di Giò Marie figlia di Vincenzo Canevasino ed ora Molia di Giò figlio di Raffael Dademo tuti di Contra

piu per una socha meza usata  
 piu pre un vestito quasi novo  
 piu una roseta usata  
 piu una Biancheta<sup>2)</sup> quasi nova  
 piu un para di calcete celeste siora  
 piu una camisa nova  
 piu due camise usate  
 piu un scosale novo tele di casa  
 piu un scosale usato  
 piu un schosale novo fato a lavorei  
 piu un scosale novo  
 piu due paneti di capo usati  
 piu un para di calcete di lana  
 piu un schosale di mosolina<sup>3)</sup>  
 piu un faoletto di mosolina  
 piu un continenza<sup>4)</sup>  
 piu un paneto di capo con piza usato  
 piu un scosale fato a lavveri in fondo  
 piu un para di scarpe usate  
 piu un biancheta et una socha usata  
 piu per brazza<sup>5)</sup> nove a soldi :36 per braca di meza lana nova

piu un altro mezo braca di meza lana

Questa scherpia è stata data da Vincenzo Andrea Canevasino come suo padre della sudeta Giò Marie sua figlia ed ora trasportata in casa di Raffael Dadem ivi presente ed accertante a nome di suo figlio Gioani marito della sudeta Giò Marie e il sudeto Raffael si obliha in tal caso che la sudeta scherpia avesse di tornare indietro di essere lui il detto Raffael il vero real debitore a nome di suo figlio Gioani. Tute queste cose sono state fate avanti di me Gioan Battista storno di Contra o scritto il presente inventario per comessione de ambe le parti».



Johannes Weber «A Bissone in riva al lago» (silografie - 1886)

Archivio cantonale, Bellinzona

Sul piano metodologico consente all'allievo di accostarsi ad un documento nella sua stesura originale, di situarlo nel tempo e nello spazio, di trascriverlo, interpretarlo; gli permette inoltre di prendere coscienza delle difficoltà e della complessità della ricerca storica.

**Utilizzazione:** Il documento è stato utilizzato toccando i punti del seguente schema:

1. Identificazione del tipo di documento.
2. Autore.
3. Situazione spaziale e temporale.
4. Trascrizione (lavoro svolto a gruppi).
5. Approfondimento sul piano lessicale (spiegazione dei termini dialettali, persistenza o meno degli stessi, ecc.).
6. Analisi quantitativa e qualitativa (numero dei capi, tipo, confronto del valore, materie prime impiegate).
7. Situazione dei risultati all'interno della ricerca, più ampia, sulle condizioni di vita del passato (Ticino dell'800).

L 12:  
 L 24:  
 L 2:10  
 L 3:10  
 L 2:10  
 L 3:  
 L :10  
 L 2:  
 L :10  
 L 2:15  
 L 2:10  
 L 2:  
 L 3:  
 L 2:10  
 L :12  
 L 2:15  
 L 2:15  
 L :13  
 L 4:10  
 L 3:  
 L 16: 4

89:14

L :18

90:12

#### Note al testo

<sup>1)</sup> Dote

<sup>2)</sup> Corpetto.

<sup>3)</sup> Tessuto di lana e cotone, leggero e morbido.

<sup>4)</sup> Copricapo di tela di lino fatta in casa, portata dalle donne durante le funzioni religiose.

<sup>5)</sup> Braccia: il braccio era una misura di lunghezza, che variava da regione a regione; a Locarno corrispondeva a circa m 0,67; inoltre a proposito di misure: 1 Lira = 20 soldi = 240 denari.

Mario Canevascini

#### 2. Trasporti invernali sul passo del San Gottardo

I tre documenti seguenti si prestano per illustrare, nel primo anno del primo biennio della scuola media, il tema relativo ai vari aspetti legati al problema dei traffici e dei commerci nel nostro Cantone, tema affrontato con lo studio specifico dei «Servizi di posta in e attraverso il Ticino», al capitolo sui pericoli cui erano sottoposti i trasporti (valanghe e assalti).

**a) Lettera da Altorfo  
del 26 gennaio 1817  
al Governo ticinese**

*Dall'Archivio cantonale, Fondo diversi,  
scatole 334*

Con questa lettera si comunica al Governo ticinese che una valanga, il 18 gennaio, ha colpito 8 cavallanti e sepolto 30 colli di merci, e gli si chiede di dare disposizioni necessarie per la ricerca fruttuosa di tutte le merci, in quanto «non può sfuggire alla vostra perspicacia quali disgustose conseguenze dovrebbero avere pel nostro passo quando queste merci perissero e non venissero ricercate con diligenza».

Cari e fedeli Confederati!

In questo momento riceviamo da questi nostri speditori la disgustosa notizia loro pervenuta dai Sig.ri Commissari in Airolo, che il giorno 18 di questo mese 8 cavallanti vennero sul St. Gottardo dalla parte verso Airolo colpiti da una straordinaria valanga, e che ancora attualmente alcuni, e 30 colli si trovano sepolti sotto la neve. Veramente noi non dubitiamo che voi, C. e F. C. ne sarete già informati, e che saranno già date da voi le relative convenienti disposizioni. Ma stante l'importanza di questo infelice avvenimento pel nostro passo montuoso, ci troviamo obbligati d'informarvene senza dilazione con la più premurosa domanda di buon vicinato, che facciate pervenire gli ordini necessari alla Vicinanza di Airolo, che con sollecitudine, e colla maggior possibile attività si lavori, e si procuri di trovare nella neve li colli perduti.

Non può sfuggire alla saggia vostra perspicacia, quali disgustose conseguenze dovrebbero avere pel nostro passo, quando queste merci perissero, e non venissero ricercate con diligenza, e confidiamo con fiducia nella vostra premura per l'onore, e pel bene del nostro comune passo, che a quest'oggetto dedicherete tutta la vostra attenzione, e saprete con misure efficaci salvare la mercanzia.

In questa fiducia vi raccomandiamo con noi, C. e F. C.

Altorfo li 26 gennaio 1817

Seguono le firme

**Questionario per gli allievi:**

1) Perché la lettera è indirizzata al Governo ticinese e non al comune di Airolo? 2) Perché si insiste sul fatto che tutti i colli sepolti vengano ritrovati? 3) Da che cosa dipende il vantaggio di un passo alpino rispetto a un altro?

**b) Lettera — 30 gennaio 1817 —  
del Municipio di Airolo  
al Consiglio di Stato**

*Dall'Archivio cantonale, Fondo diversi,  
scatole 334*

Con questa lettera, l'autorità comunale spiega quanto è stato fatto per la ricerca dei colli sepolti, richiede l'invio di una lunga

verga di ferro atta a tastare la neve e confida nell'aiuto del cantone per pagare le spese degli operai impiegati nei lavori.

«Al Consiglio di Stato del Cantone Ticino  
La Municipalità della Comune d'Airolo

Airolo li 30. Gennaio 1817

Illustriissimi Sig.ri Consiglieri di Stato Ricevuta appena la vostra lettera del 26. languente No. 2871 abbiamo nominata una commissione incaricata di prendere le necessarie misure per iscoprire le mercanzie che si trovano nella valle di Tremola sepolte sotto la neve e di sorvegliare attentamente questo lavoro, affinché si ottenga col minore possibile ritardo lo scopo, che vi prefigeste.

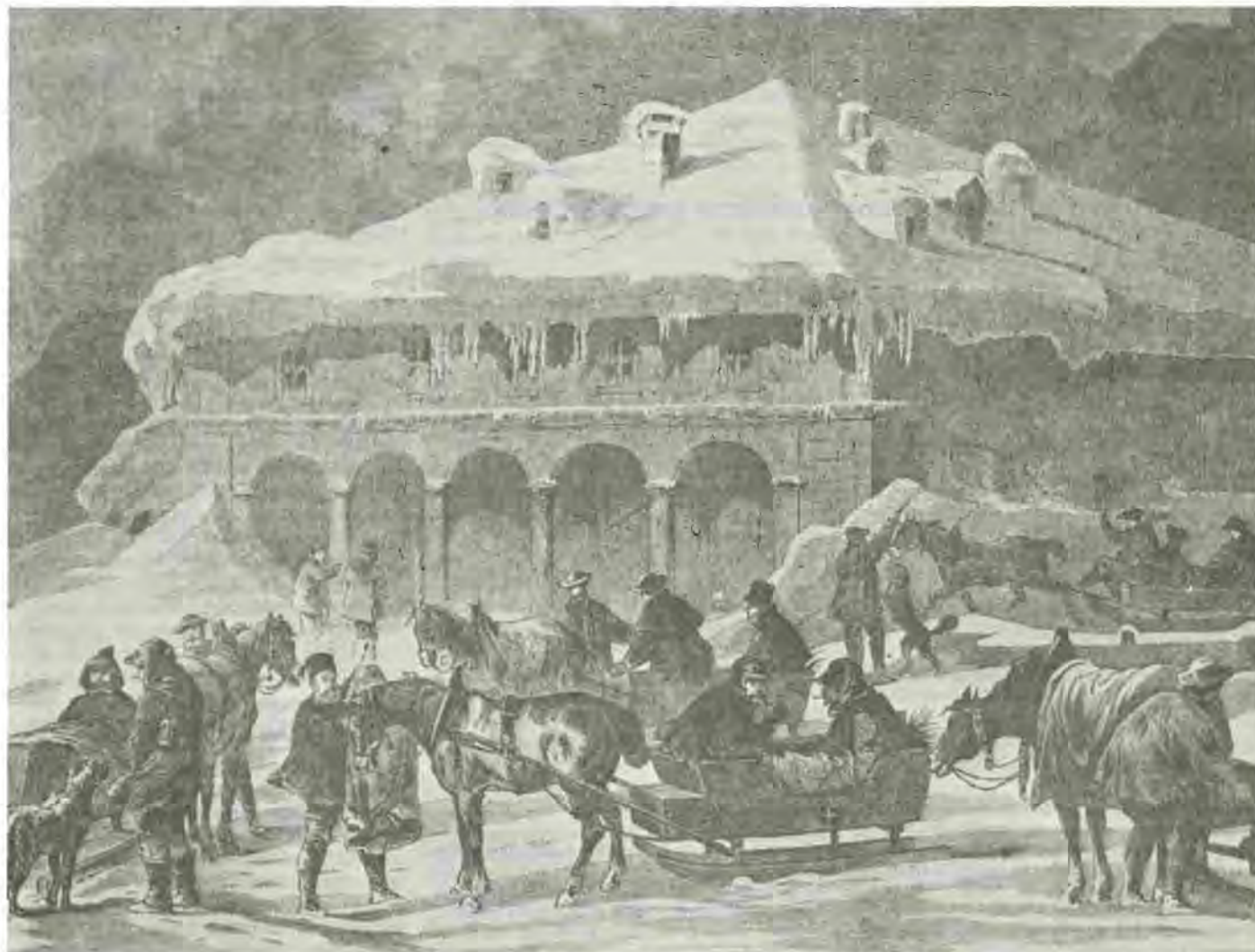
Questa Commissione in conseguenza delle istruzioni, che le abbiamo date ha di già fatto lavorare, ma avendo avuto oggi un forte vento settentrionale, lo scavo, che sie fatto sarà certamente tutto riempito.

Questa circostanza deve persuadervi della grande difficoltà di rinvenire la mercanzia, perché sulla nostra montagna domina spessissimo questo vento. Sebbene lo scavo già fatto sia assai profondo, con una verga di ferro, che si trova qui non si poté toccar fondo nella neve, che in quel luogo si è incredibilmente ammucchiata per le continue valanghe, che dovettero cadere per la straordinaria neve che ebbimo dopo il 18.

Si dovrà scavare per la lunghezza di un buon quarto d'ora, e dio sa quanto proffondo dovrà essere lo scavo. Una cosa indispensabile per non fare fatiche e spese inutili è una verga di ferro della lunghezza almeno di 6 spazza, colla quale

Autore ignoto «Ospizio del San Gottardo: arrivo delle poste del servizio iemale» (silografia - sec. XIX)

Archivio cantonale, Bellinzona



tastando dopo fatto un certo scavo si può assicurarsi del luogo ove giace la mercanzia. Si è cercato di farla fare qui, ma i nostri fabbri non sono capaci di farla, quindi interessiamo la vostra bontà a farla fare, e spedircela senza ritardo, mentre se ne vorrà ancora, come non si deve dubitare, riuscirà sempre più difficile il rinvenire la mercanzia. Intanto noi non mancheremo di far continuare il lavoro, e riuscendoci di scoprirla ci faremo premura di informarvene.

Conosciamo Illustrissimi Signori, tutta l'importanza della cosa, e potete essere assicurati di tutta la nostra premura e zelo, come siamo persuasi del paterno vostro interessamento per le disgrazie che ultimamente colpirono il nostro Distretto, ma non possiamo a meno di farvi osservare, che non è giusto, che le grandi spese, che occorreranno pel lavoro, che ci ordinate abbiano a cadere a carico di questa Comune, la quale appoggiata alla nostra giustizia non dubita, che le saranno rimborsate, del che vi prega di volerla informare. Approfittiamo di questa occasione, Ill.mi Sig.ri, per presentarvi l'omaggio della distinta nostra considerazione.

Salute, e Rispetto  
Per la Municipalità  
Il Sindaco Muttoni(?)  
il seg. rio Lombardi



Johannes Weber «Il lungolago di Lugano» (silografia - 1896)

Archivio cantonale, Bellinzona

#### Questionario per gli allievi:

1) Con quali criteri è organizzata la ricerca delle merci? Rapidità? Esamina le date. 2) L'ordine del Consiglio di Stato al comune di Airolo contemplava disposizioni precise relative al risarcimento delle spese? 3) Perché l'impegno dei cittadini di Airolo nella ricerca delle merci è così perseverante? 4) Perché si transita sul Passo anche d'inverno?

to, e più pronto compimento del grandioso travaglio, a cui attacca tutto l'impegno. Prego le S. L. Ill.me di aggradire i miei rispettosi complimenti.

Il Com. o di Gov. o  
Ag. no Dazzoni

#### Questionario per gli allievi:

1) Analogie e differenze nell'atteggiamento del Governo, della Municipalità e dei lavoratori di Airolo. 2) Funzioni del Commissario di Governo.

Lucia Lafranchi

#### c) Lettera del Commissario di Governo nel Distretto di Leventina al Consiglio di Stato (26 marzo 1817)

Dall'Archivio cantonale, Fondo diversi,  
scatola 334

Il Commissario di Governo, sulla scorta di un'analoga comunicazione del 24 marzo 1817 della Municipalità di Airolo, informa il Consiglio di Stato che sono stati ritrovati altri 10 colli di mercanzie e che l'autorità di quel comune rinnova la richiesta affinché «le si avanzi qualche somma a-conto delle spese che va sostenendo a tale riguardo» onde permettere ai lavoratori di procurarsi almeno il vitto giornaliero.

No. 400 Faido - li 26. Marzo - 1817

Repubblica e Cantone del Ticino  
Il Commissario di Governo  
nel Distretto di Leventina

A) Consiglio di Stato  
Ill.mi Sig. Land. o e Consigl. i di Stato!

La Municipalità d'Airolo con sua lettera del 24. cor. te, di cui ho l'onore di trascriver copia qui appiedi, m'informa che ultimamente furono ritrovati sul S. Gottardo dieci altri colli di mercanzia, oltre i già notificati.

Nello stesso tempo la predetta Municipalità m'interessa ad impiegare i miei buoni uffici presso le S. L. Ill.me affinché le si avanzi qualche somma a-conto delle spese, che va sostenendo a tale riguardo.

Sarebbe per me una cosa assai grata, se la di Lei dimanda venisse esaudita; e ciò servirebbe anche ad animarla maggiormente al proseguimen-

## V

### Circolari, risultati dell'inchiesta sui manuali, corso di abilitazione 1980/82

Diamo qui di seguito, non soltanto per informazione dei colleghi di storia, ma anche per notizia ai colleghi delle altre discipline, il testo di una circolare inviata negli ultimi mesi, il risultato della consultazione sui manuali, particolarmente importante per delineare l'opinione media degli insegnanti del settore in questa fase della riforma, ed alcune informazioni sul Corso di abilitazione 1980/82.

#### 1) *Precisazioni sul programma di storia; estratto dall'allegato alla lettera 2 aprile 1980 del capo dell'UIM ai Direttori delle scuole medie e dei ginnasi*

Premesso che il programma di storia pubblicato sul n. 27 di «Scuola ticinese» non è mai stato ufficialmente modificato, gli esperti di storia ritengono innanzi tutto doveroso sottolineare come ogni correzione di rotta, in assenza di interventi d'autorità — del resto attualmente nemmeno previsti — debba e possa nascere solo dall'esperienza e dal dibattito tra e con i docenti. Essi pensano dunque che si debba lasciare ampia facoltà di sperimentazione ai docenti stessi

pur nel rispetto sostanziale dei programmi vigenti.

Tenendo conto delle esperienze fatte e del dibattito in corso, si auspica:

a) un progressivo abbandono dell'*indagine genealogica* nel primo anno perché — e se — già svolta nella scuola primaria;

b) un ampliamento nel tempo, e sin dal primo anno, dell'*indagine regionale*, che, svolta secondo le indicazioni del programma ufficiale, permette di avviare l'allievo al lavoro storico; dato che parecchi caratteri del passato regionale «si sono manifestati con una straordinaria continuità da epoche remote sino a tempi recentissimi, mentre alcuni perdurano tuttora», *l'agricoltura delle nostre regioni* in epoca moderna e nel Medioevo, *lo sviluppo dei borghi* nei secoli passati, *la durezza della vita* (carestie, epidemie) ecc. potrebbero non solo consentire excursus fruttuosi nella storia «remota» del nostro Paese, ma anche offrire preziosi agganci alla più generale storia europea coeva;

c) una più precisa caratterizzazione del programma del secondo anno, centrato *sul Medioevo e l'inizio dell'epoca moderna, le città e i traffici, le mentalità e le fedi religiose, le istituzioni* (prestando particolare attenzione all'organizzazione dei *comuni rurali*), *la ricerca di nuove rotte marittime, le grandi scoperte, lo sfruttamento delle risorse del nuovo mondo*. L'Europa e il mondo nell'*età del capitalismo mercantile* (secc. XVI-XVII). Eventuali agganci con la storia antica e la preistoria, sia nel primo che nel secondo anno, potrebbero forse venir intesi come occasioni di confronti, di flash-back mai sistematici;

d) una sostanziale fedeltà alle indicazioni contenute per il secondo biennio nel programma ufficiale.

#### 2) *Inchiesta sul materiale didattico - 11 marzo 1980*

A causa delle ben note difficoltà, il Dipartimento si è visto costretto a decurtare i crediti per l'attribuzione gratuita ai singoli allievi del materiale didattico. Nel caso particolare della storia, si è dell'avviso di non più lasciare agli allievi i manuali.